

Martedì 24 aprile 1934

La "Nona,, di Beethoven all' "Augusteo,,

L'Accademia di S. Cecilia ha voluto dare agli ultimi concerti della stagione una importanza di speciale significato. Infatti mentre ha riservato gli ultimi due concerti, che si terranno domani, martedì, e giovedì 26 alle ore 21, alla Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Wilhelm Furtwangler, ha ieri organizzato, sotto la direzione del Maestro Molinari, al quale tanto si deve per la costante riuscita di tutte le stagioni sinfoniche, una grande esecuzione della *nona sinfonia* di Beethoven.

L'avvenimento aveva richiamato un grandissimo pubblico al punto da doversi registrare una volta di più il *tutto esaurito*. La scelta del programma, dei solisti ed il valore del direttore non potevano lasciare indifferente la folla degli appassionati di buona musica. Bernardino Molinari, che interpretò mirabil-

mente la grande sinfonia beethoveniana, si ebbe il meritato onore dei più fervidi e lusinghieri applausi. Il folto uditorio, durante tutto il concerto gli volle tributare cordiali manifestazioni non solo per la bella riuscita del concerto in sé, ma per l'allività anche ch'egli dedica alla istituzione. Solisti nel finale della sinfonia che, come è noto, si chiude con l'inno « Alla gioia » furono la soprano Laura Pasini, la contralto Lavinia Mugnaini, il tenore Paolo Marion ed il baritono Armando Dadò i quali cantarono con belle voci e bella fusione alternandosi con il numeroso coro accademico ben disciplinato per la diligente preparazione curata dal Maestro Bonaventura Somma, artista di requisiti eccezionali al quale il pubblico volle tributare lusinghieri applausi.

La *deliziosa ouverture* di Wolf Ferrari « Il segreto di Susanna » aveva aperto il programma venendo seguita dal *concerto per pianoforte e orchestra* d'Ildebrando Pizzetti « Canti della stagione alta », già conosciuto dal pubblico romano, per essere stato eseguito un anno fa nel corso della seconda mostra del Sindacato Nazionale Fascista dei Musicisti. La bella composizione, interpretata con nobiltà di sentimenti dal pianista Carlo Vidusso — impeccabile esecutore per stile, eleganza di tocco e dolcezza di suono — suscitò, per la spontaneità delle idee e profondità di contenuto musicale, unanimi approvazioni ed applausi.